ISTITUTO DI LETTERATURA
MUSICALE CONCENTRAZIONARIA

C'ERA UNA VOLTA ELZUNIA
Canti per donne prigioniere

Il concerto è dedicato alla musica composta per donne prigioniere. Nei ghetti dell'Europa centrale, nei Lager del Terzo Reich, nei gulag sovietici, nei campi di concentramento giapponesi, donne di ogni provenienza geografica e sociale, resistenti politiche, musiciste colte o dilettanti, combattenti e pacifiste, scrivevano o cantavano per farsi coraggio, per addormentare i loro bambini, per confortare i malati, per sognare. Tra i Campi di concentramento femminili del Terzo Reich, Ravensbrück, aperto il 15 maggio 1939 sulle rive del lago di Fürstenberg/Havel, era il più grande. Tra il 1939 e il 1945 furono deportate 110.000 donne. Di queste, 92.000 furono vittime di esperimenti medici, uccise per gasazione o trasferite presso i Campi di sterminio. Vittime di infortuni sul lavoro o sfruttate fino alla morte nella fabbrica della Siemens AG. Le donne incinte erano obbligate ad abortire oppure selezionate per la gasazione; in un secondo momento ebbero il permesso di portare a termine la gravidanza, ma solo come ulteriore, efferato strumento di tortura: i neonati venivano strangolati o annegati davanti ai loro occhi. Ciononostante, a Ravensbrück furono allestite clandestinamente scuole e fiorì una importante attività musicale: tra le deportate vi erano parecchie compositrici e musiciste professioniste.

01. Józef Kropiński (1913 – 1970)
Tango (pianoforte)

02. Carlo Sigmund Taube (1897 – 1944)
Ein Judisches Kind (soprano e pianoforte)

03. Bela Bogaty Lustman (1927)
Pieśń z rozpaczy (soprano e pianoforte)

04. Johanna Lichtenberg "Gania" Spector (1915 – 2008)
Traum (soprano e pianoforte)

05. Władysław Szpilman (1911 – 2000)
Mazurek (pianoforte)

06. Anonimo di Munkacs
Dort in dem lager (soprano e pianoforte)

07. Don Giuseppe Morosini (1913 – 1944)
Ninna Nanna (soprano e pianoforte)

08. Henryk Leszczyński (1923 – 2009)
Kolysanka oświęcinska (soprano e pianoforte)

09. Auschwitz-Birkenau, su *Mazl* di Abraham Ellstein
On a Heym (soprano e pianoforte)

10. Robert Lannoy (1915 – 1979)
Le Berceau [d'apres un poème d'Albert Samain] (pianoforte)

11. Ilse Herlinger Weber (1903 – 1944)
Abschiedslied (soprano e pianoforte)

ISTITUTO DI LETTERATURA
MUSICALE CONCENTRAZIONARIA

FRANCESCO LOTORO – BIO

Nato nel 1964 a Barletta (Italia), Francesco Lotoro è pianista, compositore e direttore d'orchestra oltre ad essere docente di pianoforte presso il Conservatorio “Niccolò Piccinni" di Bari. Presso questo stesso istituto ha conseguito il diploma di pianoforte, continuando poi i suoi studi con Kornel Zempleny e Laszlo Almasy presso la "F. Liszt" Music Academy di Budapest, e perfezionandosi con i maestri Viktor Merzhanov, Tamas Vasary e Aldo Ciccolini. Per diversi anni è stato docente di pianoforte anche presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Come compositore è autore, tra l'altro, dell'opera *Misha e i Lupi* e della Suite *Golà* per cantante e orchestra da camera. Ha trascritto varie opere di Johann Sebastian Bach per 2 pianoforti: Il *“Musikalisches Opfer"*, i*"Concerti di Brandeburgo"*, la *"Deutsche Messe"* e i 14 *"Canoni BWV1087"*. Inoltre, ha lavorato alla ricostruzione del *"Weihnachtsoratorium"* per solisti, coro e pianoforte di Friedrich Nietzsche. È autore di numerosi volumi di musicologia. Nel 1995 ha fondato l'Orchestra Musica Judaica.

Ormai da oltre 30 anni è instancabilmente impegnato nel recupero, studio, revisione, archiviazione, esecuzione, registrazione e promozione di migliaia di opere di musica concentrazionaria. **Ha recuperato oltre 9.000 partiture -** spesso prodotte in una condizione di privazione dei più elementari diritti umani, nei campi di concentramento, sterminio e prigionia civili e militari di tutto il mondo tra il 1933 (apertura della KZ Dachau) al 1953 (morte di Joseph Stalin e amnistia per i prigionieri dei Gulag), cioè dall'ascesa del nazionalsocialismo alla fine dello stalinismo sovietico - 12.500 documenti di produzione musicale nei campi (microfilm, diari, quaderni musicali, registrazioni fonografiche, interviste con musicisti sopravvissuti) **e 3000 pubblicazioni universitarie, saggi di musica concentrazionaria e saggi musicali prodotti nei campi**. Un archivio unico al mondo creato viaggiando e incontrando ovunque autori e custodi di queste preziose testimonianze d'arte intrise di umanità. Dal 2022 questo archivio è sottoposto a vincolo dal Ministero della Cultura per il suo alto valore storico e culturale.

È autore - come pianista, organista, direttore - dell'Enciclopedia in 24 volumi CD KZ Musik (Musikstrasse - ICML), contenente 407 opere scritte in cattività civile e militare durante la seconda guerra mondiale, e dell'Antologia della musica concentrazionaria. Attualmente sta lavorando all'edizione dell'Enciclopedia *Thesaurus Musicae Concentrationariae*, un'opera monumentale in più volumi dedicata alla musica scritta nei campi di concentramento e a tutti i relativi compositori. Questa immensa eredità artistica e umana che Francesco Lotoro è riuscito a raccogliere, è alla base della **Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria**, creata nel 2014 dal musicista con un piccolo gruppo di altri soci fondatori a Barletta, la città pugliese dove nascerà la **Cittadella della Musica Concentrazionaria**, il più grande hub al mondo dedicato alla musica prodotta nei Campi; un luogo in cui il sogno di Lotoro diventa storia, tesoro artistico, culturale e spirituale di tutti.

Il lavoro svolto finora da Lotoro nel campo della musica concentrazionaria ha suscitato un ampio interesse e riconoscimento a livello internazionale: nel 2013 il Ministero della Cultura francese lo ha nominato ***Chevalier de l'Ordre des Arts et Lettres,*** seguito nel 2014 dal titolo di **Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** e nel 2023 da quello di **Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**, riconoscimenti entrambi conferitigli dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel 2020 Francesco e sua moglie Grazia Tiritiello hanno ricevuto la **Medal of Valor** dal Simon Wiesenthal Center (Los Angeles) per la pluriennale attività svolta nel campo della musica concentrazionaria. Nel giugno 2023, presso l'Auditorium Comunale di Sassocorvaro Auditore (Pesaro-Urbino), a Francesco Lotoro è stato conferito il prestigioso **Premio Pasquale Rotondi - Europa per l'arte salvata**. Con questo riconoscimento - assegnato ogni anno a personaggi che si sono distinti per esemplari azioni di salvataggio del patrimonio artistico - si è voluto rendere omaggio al suo pluriennale impegno nel salvataggio della musica scritta nei campi di concentramento di tutto il mondo.

Inoltre, due importanti lavori editoriali sono stati dedicati a Lotoro e alla sua ricerca: il libro *"Le Maestro: A la recherche de la musique des camps"* dell'autore francese Thomas Saintourens (tradotto in Italia da Piemme e nella Repubblica ceca dall'editore Volvox), e il film documentario *Maestro* del regista franco-argentino Alexandre Valenti, una coproduzione italo-francese trasmessa nel 2017 su France 2, France 5, RAI 3, RTVP 2 (Portogallo) e nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. Attualmente è impegnato nel **Progetto 100 VIAGGI** ideato da Donatella Altieri e sostenuto dalla Regione Puglia, alla ricerca degli ultimi musicisti sopravvissuti e delle loro opere. E' autore del volume ***"Un canto salverà il mondo"*** edito nel 2022 da Feltrinelli e tradotto all'estero in ungherese. Del 2024 è l'uscita del volume lingua in inglese ***"The Lost Music of the Holocaust. Bringing the music of the Camps to the ears of the world at last "*** (editore Headline).

Anna Maria Stella Pansini - soprano

Laureata in canto, pianoforte e musica vocale da camera presso il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari, ha conseguito il Premio "Renata Tebaldi" ed è stata vincitrice in numerosi concorsi lirici internazionali. Ha frequentato l'Accademia di Alto perfezionamento per cantanti lirici presso la Fondazione Festival Puccini di Torre del Lago e attualmente si perfeziona con il soprano Ines Salazar. Ha debuttato in: "*Nabucco*"(Anna), "*Rigoletto*" (Gilda) di G.Verdi ; "*La Bohème*"(Mimì), "*Madama Butterfly*" (Ciò ciò san), "*Suor Angelica*"(Suor Angelica-La Suora Infermiera), "*Tabarro*"(Giorgetta), "*Gianni Schicchi*" (La Ciesca), "*Tosca* " (Tosca) e "*Turandot"* (Liù) di Giacomo Puccini; "*Le Nozze di Figaro*" (Contessa), "*Così fan tutte*" (Fiordiligi - Despina) e "*Don Giovanni*" (Donna Elvira) di W.A.Mozart,"*La Serva Padrona*" (Serpina) di G.B.Pergolesi , "*Marcella*" (Clara) di U.Giordano, "*Il Barbiere di Siviglia*"(Berta) di G. Rossini, "*Der Kaiser von Atlantis*" (il soldato Bubikopf) di V.Ullmann, "*Turandot"* (Turandot) di F.Busoni, *"Cavalleria Rusticana"* (Santuzza) di Pietro Mascagni. Ha lavorato con direttori quali A.Allemandi, F.I.Ciampa, B.Nicoli, V.Galli, B.Venezi, B.Nicoli, G.Fratta, P.Semenzato, R.Gianola, Y.Piaget, P.Hesse e registi quali R. Giacchieri, G.Vacis, F.Micheli, A.Tarabella, V.Hewitt, K.Ricciarelli. Svolge intensa attività concertistica, dedicandosi anche al repertorio sacro. E' docente di canto lirico presso il Liceo Musicale Statale "A.Casardi" di Barletta (Bt).

ISTITUTO DI LETTERATURA
MUSICALE CONCENTRAZIONARIA

MUSICA CONCENTRAZIONARIA: DA UNA TRAGEDIA DELLA STORIA A UN DONO PER L'UMANITÀ

"Autentico Patrimonio dell'Umanità, la musica concentrazionaria è una delle eredità più significative della Storia universale ricevuta dal fenomeno delle deportazioni: segno tangibile del fatto che dove non c'è libertà ma c'è carta e strumenti musicali, carta e strumenti musicali diventano la libertà. Sfortunatamente, non siamo stati in grado di salvare la vita di uomini e donne, ma abbiamo salvato la loro musica e questo è lo stesso che aver salvato le loro vite in un senso meta-storico e metafisico. Quello che dobbiamo fare ora è restituire all'umanità questo Patrimonio codificato su ogni tipo di supporto materiale, come quaderni, carta igienica, telegrammi, cartoline, sacchi di iuta, o anche tramandato attraverso la memoria, affinché possa riguadagnare il posto che merita nella storia della musica ".

Sono le parole di Francesco Lotoro, pianista e direttore d'orchestra pugliese, che in oltre 30 anni della sua vita ha recuperato oltre 8.000 partiture - spesso prodotte in una condizione di privazione dei più elementari diritti umani, in campi di concentramento, sterminio e prigionia civili e militari di tutto il mondo dal 1933 (apertura del campo di Dachau) al 1953 (morte di Iosif Stalin e amnistia per i prigionieri dei gulag), cioè dall'ascesa del nazionalsocialismo alla fine dello stalinismo sovietico - 12.500 documenti di produzione musicale nei Campi (microfilm, diari, quaderni musicali, registrazioni fonografiche, interviste a musicisti sopravvissuti) e 3.000 pubblicazioni universitarie, saggi di musica concentrazionaria e saggi musicali prodotti nei Campi.

Un archivio unico al mondo costituito viaggiando e incontrando ovunque autori e detentori di queste preziose testimonianze d'arte intrise di umanità. Una raccolta che ancora non è stata completata perché c'è ancora molta musica da scoprire nelle case dei musicisti sopravvissuti o dei loro discendenti; un patrimonio innegabile in attesa di essere recuperato e valorizzato. Francesco ha centinaia di indizi da seguire, ma ogni minuto sprecato riduce le possibilità di trovare nuova musica e restituirla alla memoria umana collettiva. Il suo lavoro sta diventando sempre più urgente perché l'ultima generazione di sopravvissuti sta rapidamente scomparendo. Ecco perché attualmente Francesco è impegnato nel Progetto 100 VIAGGI, ideato da Donatella Altieri e sostenuto dalla Regione Puglia, alla ricerca degli ultimi musicisti sopravvissuti e delle loro opere.

Questa musica è la "voce" ancora viva di musicisti discriminati, perseguitati, imprigionati, deportati, uccisi o sopravvissuti di ogni origine professionale, artistica, sociale, religiosa e nazionale: Ebrei, Cristiani, Sinti, Rom, Circassi, Euskaldunak oppure Baschi, Sufi, Bahá'í ', Quaccheri, Testimoni di Geova, comunisti, disabili, omosessuali, prigionieri civili e militari. Comporre musica li ha aiutati ad affrontare il dolore fisico ed emotivo e a combattere malattie e disagio; ha creato legami e solidarietà tra persone spesso profondamente diverse. Alla loro musica sono stati affidati dolore, speranza e a volte anche la preghiera.

LA FONDAZIONE ISTITUTO DI LETTERATURA MUSICALE CONCENTRAZIONARIA

Questa immensa eredità artistica e umana che Francesco Lotoro è riuscito a raccogliere, è alla base della Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria (ILMC), costituita nel 2014 dal musicista con un piccolo gruppo di altri soci fondatori nella città pugliese di Barletta. Dagli inizi del 2023 l'Istituto è Ente del Terzo Settore (ETS) ed è pertanto iscritto al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).
La Fondazione ILMC - con autorevoli collaborazioni scientifiche e artistiche - si è assunta il compito di custodire questo patrimonio assicurando la conservazione, trascrizione, digitalizzazione, esecuzione e registrazione delle migliaia di spartiti musicali che - pagine ingiustamente strappate dal libro della Storia collettiva - sono stati negati alla conoscenza e alla fruizione pubblica per oltre 70 anni. Grazie a Francesco Lotoro e alla Fondazione ILMC, questa musica ha varcato il confine del filo spinato dei Campi, rivelando un vasto universo di sentimenti ed emozioni, di grandi talenti e capolavori, finalmente messi a disposizione delle generazioni presenti e future. A tale scopo Francesco sta anche lavorando all'edizione dell'Enciclopedia *Thesaurus Musicae Concentrationariae*, monumentale opera in più volumi dedicata alla musica scritta nei campi di concentramento e a tutti i relativi compositori. Dal 2022 l'archivio e la biblioteca della Fondazione ILMC sono sottoposti a vincolo del Ministero della Cultura, per l'importante interesse storico-culturale. Dal 2023 fanno parte del Sistema Bibliotecario Nazionale come Bibliomediateca delle Scienze Musicali ILMC.

ISTITUTO DI LETTERATURA
MUSICALE CONCENTRAZIONARIA

LA CITTADELLA DELLA MUSICA CONCENTRAZIONARIA

Poiché l'archivio custodito oggi dalla Fondazione ILMC ha raggiunto proporzioni monumentali, è nata l'esigenza di creare uno spazio in cui questo patrimonio possa essere salvaguardato, studiato e catalogato, permettendogli al tempo stesso di tornare ad essere materia viva capace di riscattare un'enorme catastrofe attraverso l'arte, la musica, il pensiero creativo e le emozioni più profonde e insondabili dell'intelletto. Da questo ideale è scaturito il progetto della **Cittadella della Musica Concentrazionaria** che prevede il recupero, in pochi anni, dell'antica Distilleria, sito archeologico industriale di Barletta destinato a diventare **un centro culturale di oltre 9.000 mq.**

Il complesso sarà composto dai seguenti Dipartimenti:

- CAMPUS: Questo spazio avrà aree specifiche per lo studio / ricerca della musica concentrazionaria e un'Aula Magna; sarà la sede del Master in Musica Concentrazionaria, del Centro Nazionale di Musica Ebraica "Emanuele Pacifici" e comprenderà due Dipartimenti - il Corso triennale di Letteratura Musicale Ebraica e il Centro Studi di Hazanuth nell'Europa continentale e nel Mediterraneo - così come il Laboratorio di Restauro di spartiti e strumenti musicali.

- BIBLIOMEDIATECA DELLE SCIENZE MUSICALI: libri e opere multimediali saranno disponibili per la consultazione in questo dipartimento; comprenderà sale di lettura e spazi di lavoro e ospiterà convegni e attività editoriali relative a opere inedite e all'Enciclopedia *Thesaurus Musicae Concentrationariae.*

- MUSEO THESAURUS MEMORIAE: Quest'area ospiterà opere di artisti detenuti nei campi di concentramento e altre opere donate alla Fondazione; saranno previste agevolazioni per l'accesso ai materiali conservati nell'Archivio Video e Fonografico e si proporranno percorsi dedicati a singoli visitatori, scolaresche e altri gruppi organizzati.

- TEATRO: è un teatro all'aperto con copertura progettato per concerti e rappresentazioni teatrali. Inoltre, dispone di un'area speciale per registrazioni audio e video.

- LIBRERIA DEL 1900: La libreria offrirà un'ampia offerta editoriale sulla musica del XX secolo, senza tralasciare la produzione contemporanea e comprenderà un Laboratorio Didattico, aree per la presentazione di libri, la lettura e la vendita di gadget.

- STUDENT HOTEL: è un piccolo hotel che fornisce alloggi per studenti e ricercatori, e includerà un caffè letterario e un ristorante.